

CONGIUNTURA

Lavoro, primi segnali di ripresa Ma cala la richiesta di laureati

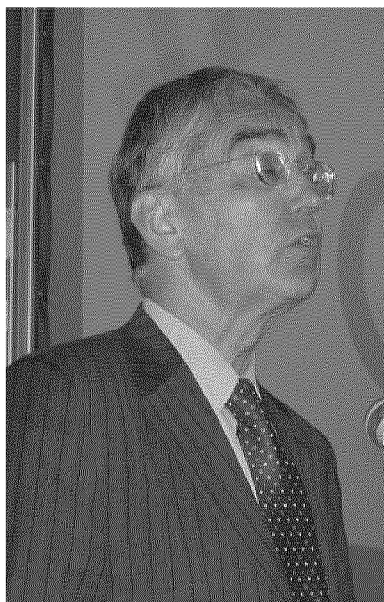
L'indagine di Unioncamere evidenzia un incremento dei livelli occupazionali ma in gran parte dei casi le aziende cercano manodopera non specializzata

G.M.

PISA
toscana@unita.it

Leggera ripresa nel 2011 della domanda di lavoro delle aziende della provincia di Pisa, anche se cala la richiesta di figure specializzate, laureati e la manodopera femminile. Lo rivela la 14esima indagine Excelsior, condotta da Unioncamere in collaborazione con il ministero del Lavoro, e diffusa dall'ufficio studi e statistica della Camera di Commercio di Pisa.

Le imprese che prevedono di incrementare gli organici sono il 25% rispetto al 17,7% del 2010. I settori che vanno meglio sono soprattutto quelli delle costruzioni (+560 unità) seguite da industria e commercio (entrambi con un incremento di 340 assunzioni). Avanza anche la piccola e media impresa, mentre arretra la grande industria con un calo di 110 dipendenti e in questo settore è il comparto del cuoio e delle calzature a essere tra quelli che offrono maggiori possibilità di nuovi inserimenti per il 2011 (390 posizioni) anche se la crescita più elevata rispetto al 2010 è realizzata dalla meccanica allargata (+90 unità, pari a 320 ingressi totali). Oltre



Il presidente di Unioncamere Pacini

mille assunzioni invece nel commercio al dettaglio e all'ingrosso, e 640 nei servizi alla persona. La ripresa però coincide anche con lavori sempre più precari: 610 assunzioni in più a tempo determinato e lavoro stagionale (+490) mentre diminuiscono, rispetto allo scorso anno, le assunzioni a tempo indeterminato (-250).

«Tra le principali novità - spiega la Camera di Commercio - spicca il

decremento della domanda di diplomati e laureati che, per la prima volta dal 2008, portano la loro incidenza sul totale delle assunzioni sotto il 50%. Nello specifico, rispetto a quanto registrato nel 2010, a scendere è soprattutto la quota dei laureati che si è quasi dimezzata, dal 15 all'8%, mentre aumentano le opportunità per i diplomati (passati dal 34 al 40%) e per i possessori di qualifica professionale che raggiungono quota 15% (contro il 9% del 2010). Ancora rilevante (37%), anche se in leggera diminuzione, la quota di personale senza nessuna formazione specifica».

Tra i diplomati sono maggiormente richiesti quelli a indirizzo amministrativo-commerciale, elettrotecnico e meccanico. Invece, tra le lauree più richieste ci sono quelle ingegneristiche, a indirizzo elettronico e dell'informazione (100 assunzioni), quelle di ingegneria industriale (60) e a indirizzo economico (50). «Preoccupa - spiega il presidente della Camera di Commercio, Pierfrancesco Pacini - la significativa diminuzione della richiesta di personale laureato o assunto per ricoprire posizioni qualificate, perché è invece proprio questa tipologia di personale che può incidere positivamente sulla capacità innovativa e competitiva delle nostre imprese». ♦

